

L'Economia - Mezzogiorno Campania - Lunedì 14 Aprile 2025

zes unica, germania pronta a investire SULL'idrogeno

Il coordinatore della struttura di missione Zes Unica è stato recentemente a Praga, a Cannes e ad Hannover. «Ho verificato – rivela all'Economia del Mezzogiorno, Giuseppe Romano - che c'è un fortissimo interesse di gruppi multinazionali stranieri a investire nelle regioni meridionali. La Zes italiana, la più grande d'Europa e una delle più vaste al mondo, ha attirato l'attenzione di numerosi attori che riconoscono il potenziale del nostro Mezzogiorno, non solo nel settore industriale, ma anche in ambiti strategici come il turismo, l'agroalimentare e nell'energia pulita come l'idrogeno. Ed è proprio a partire da quest'ultimo settore che abbiamo registrato, soprattutto nel corso dell'ultima missione in Germania, un'attenzione particolare di grandi gruppi internazionali del Clean Tech che vedono nelle regioni meridionali un potenziale per sviluppare progetti legati all'idrogeno verde, sfruttando le risorse naturali e le infrastrutture portuali per l'importazione e la distribuzione di energia. Sono rimasti particolarmente sorpresi dallo straordinario processo di sburocratizzazione, grazie al quale rilasciamo in meno di 30 giorni l'autorizzazione unica. Questo interesse per lo strumento autorizzatorio unico è testimoniato dall'attenzione di colossi internazionali del calibro della Gas und Wasserstoff Wirtschaft che in Germania riunisce ben 130 imprese specializzate nell'energia pulita. Ma anche nel turismo, dove importanti investitori turchi hanno deciso di investire in Puglia per la realizzazione di un super resort di lusso. Infine, l'agroalimentare è un altro settore chiave, dall'agricoltura sostenibile alla trasformazione dei prodotti, creando valore aggiunto in tutta la filiera e aprendo nuovi canali di export verso i mercati internazionali. Abbiamo già avviato collaborazioni con gruppi internazionali che puntano a investire nella valorizzazione dei nostri prodotti tipici, come olio d'oliva, vino e frutta». Secondo Romano, «particolare significato avranno anche la creazione delle zone franche doganali intercluse che possono essere realizzate all'interno della Zes e per le quali potrà essere realizzato un collegamento con le altre zone franche del Mediterraneo per ridurre al minimo la tassazione nella logica di una macroregione». E il timore dei dazi Usa? «In definitiva – spiega Romano – la Zes può essere una soluzione ai dazi americani, perché riesce a far beneficiare gli imprenditori dei notevoli vantaggi che ci sono oggi a investire nel meridione. Grazie ai due pilastri su cui si fonda questo strumento, la semplificazione burocratica e il Credito d'Imposta».

I numeri al riguardo sono eloquenti: 579 autorizzazioni uniche per altrettanti insediamenti industriali al Sud, di cui 170 solo nei primi mesi del 2025, il doppio del 2024, attivando investimenti pari a 3 miliardi e 300 milioni, grazie ai quali si creeranno 11.642 posti di lavoro. «Se poi vogliamo considerare anche gli investimenti attivati grazie al Credito d'Imposta –chiosa Romano -allora il valore complessivo nel 2024 è pari a oltre 8 miliardi, che salgono a 11 considerando i primi tre mesi dell'anno in corso». Tra le autorizzazioni uniche più significative quella della Walter Tosto, l'azienda abruzzese che complessivamente impiega oltre 1100 dipendenti e produce un fatturato annuo consolidato di circa 170 milioni, specializzata nella progettazione e realizzazione di apparecchi tecnologici in pressione di grandissime dimensioni che l'azienda esporta in tutto il mondo. La Zes ha autorizzato la realizzazione di una scuola di formazione ed è in corso il progetto esecutivo per l'intervento. Il nuovo stabilimento sarà la sede di un polo scolastico innovativo dove si terranno corsi e laboratori specialistici e tecnici per favorire una formazione che metta in connessione il mondo dell'istruzione con quello del lavoro. L'iniziativa si inserisce nel contesto del Piano Scuola 4.0 e ha come obiettivo quello di colmare il divario tra le competenze tecnologiche richieste dall'industria e quelle insegnate nelle scuole.

C'è poi il progetto di Ultimate Puglia che prevede la realizzazione di un resort cinque stelle lusso La Maviglia. Accanto a questo c'è il progetto della società imbottigliamento bevande gassate Sibeg, che prevede la realizzazione di nuova struttura logistica. Ancora, la Novartis Farma, la quale, nel suo percorso di potenziamento della propria presenza nel Mezzogiorno, amplia il Campus di Life Science di Torre Annunziata. Il Campus rappresenta già uno dei poli industriali più importanti del Sud, specializzato nella produzione di farmaci salvavita principalmente nell'area dell'oncologia, del cardiovascolare e delle neuroscienze per tutto il mondo. A seguire, Enel Logistics che si è vista approvare un progetto per la realizzazione di una nuova infrastruttura logistica in zona franca doganale presso l'area retroportuale di Brindisi Nord. Inoltre, Mbda Italia, azienda leader

nel settore della difesa, che fa parte di un gruppo europeo multinazionale specializzato nel campo dei sistemi d'arma complessi, attiva nel settore della meccanica ed elettronica applicata, il cui progetto prevede l'estensione del sito produttivo del Fusaro, nel comune di Bacoli. L'intervento mira a potenziare le infrastrutture aziendali, migliorando la capacità operativa e produttiva dello stabilimento. Si tratta di una società che rientra a pieno titolo nel piano europeo Readiness 2030, perché contribuisce alla creazione di sistemi di difesa terrestre, navale, aeronautica e spaziale, con particolare riferimento alla missilistica e agli aeromobili e natanti senza equipaggio. Ancora, la Weerts Logistic Park XXVII, società del gruppo belga Weerts, una holding diversificata con investimenti in logistica, immobiliare, sport motoristici ed energie rinnovabili, specializzata nella realizzazione di immobili logistici d'avanguardia. Quali attività la Zes svolge come attuatore di progetti del Pnrr e in quali aree del meridione? «La Zes Unica ha assunto il ruolo di soggetto attuatore di una serie di interventi infrastrutturali finanziati nell'ambito del Piano. La Struttura è oggi responsabile della gestione di 41 interventi infrastrutturali, per un valore complessivo di circa 302 milioni, distribuiti su quasi tutto il Mezzogiorno. Gli interventi riguardano il miglioramento dell'accessibilità logistica alle aree produttive, la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture portuali e retroportuali, il potenziamento delle connessioni viarie e ferroviarie, nonché l'implementazione di sistemi digitali a supporto della gestione delle aree industriali».